



## LABORATORIO 4: CITTA'

### PER APPROFONDIRE

Progetto formativo «Perché Cristo sia formato in voi», cap. 3

Una proposta formativa è per un tempo definito. Se così non fosse, risulterebbe inevitabilmente generica, astratta, avulsa dalla realtà. Il contesto storico e culturale non è, per un progetto formativo, una sorta di cornice che si può anche togliere o cambiare senza che cambi il quadro: esiste uno stretto rapporto tra coscienza personale e contesto esterno; l'attenzione che riserviamo ad esso non è una semplice strategia metodologica: nasce dalla convinzione che si è cristiani rimanendo fedeli alla storia in cui Dio è all'opera con la presenza del suo Spirito. Per coglierne i segni è necessario un continuo esercizio di discernimento: discernimento che è attenzione, informazione, interesse, conoscenza di fatti e fenomeni da interpretare e scrutare per capire che cosa in essi il Signore dice, che cosa chiede, come provoca la nostra intelligenza e la nostra responsabilità.

Un continuo e profondo processo di cambiamento sembra caratterizzare il nostro tempo. Il mondo è cambiato e continua a cambiare; viviamo in un'epoca di cui è difficile individuare con chiarezza le caratteristiche [...].

Oggi è come se vivessimo in un grande supermercato di opportunità, di modi di vivere... Questo contesto contiene una grande sfida per l'educazione alla libertà, che mai come oggi appare decisiva. Proprio perché ciascuno si trova di fronte a molte opportunità, rischia paradossalmente di essere meno libero, esposto al rischio di diventare dentro di sé il riflesso del grande supermercato esterno. In questa condizione, si diviene se stessi solo accettando la sfida di scegliere, di autodefinirsi, e di saper motivare le proprie scelte [...].

Evangelizzare oggi significa poter mostrare la novità del Vangelo e annunciarla prima con la vita che attraverso la parola. La novità è quella della Pasqua: essa non può venire dal mondo e trascende la storia. Vivere la Pasqua rende la Chiesa e i cristiani profeti nella società di oggi. Accoglierne la novità nella vita personale ed ecclesiale è la vera nuova evangelizzazione: accettare di parlare mostrando come l'essere cristiani rende diversi, originali e alternativi rispetto al comune modo di pensare e di vivere, senza giudizio verso nessuno e senza distanze da nessuno, cordialmente dentro la vita che fanno tutti, dentro la società, ma con lo sguardo rivolto altrove; con una sapienza di vita diversa da quella mondana. La parola più forte e più credibile che cristiani e comunità oggi possono pronunciare è quella del paradosso cristiano, quella delle beatitudini che rovesciano i criteri di valutazione della felicità e del successo. La meraviglia che la fedeltà a tutto ciò continuerà a suscitare sarà la parola più efficace che potremo pronunciare.

*Dal n.54 di Educare alla vita buona del Vangelo*

*Avvertiamo infine la necessità di educare alla cittadinanza responsabile. L'attuale dinamica sociale appare segnata da una forte tendenza individualistica che svaluta la dimensione sociale, fino a ridurla a una costrizione necessaria e a un prezzo da pagare per ottenere un risultato vantaggioso per il proprio interesse. Nella visione cristiana l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il bene comune. Per questo appare necessaria una seria educazione alla socialità e alla cittadinanza, mediante un'ampia diffusione dei principi della dottrina sociale della Chiesa, anche rilanciando le scuole di formazione all'impegno sociale e politico [...]. Si dovrà sostenere la crescita di una nuova generazione di laici cristiani, capaci di impegnarsi a livello politico con competenza e rigore morale*

*Dal n.41 di Educare alla vita buona del Vangelo*

*La parrocchia – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo.*

### PROVOCATI DAL "TESTO" ...

Dal sussidio formativo dell'anno, *Passwor(I)d*:

... Gerusalemme è il crocevia delle contraddizioni umane, è il luogo in cui drammaticamente si incontrano il «no» dell'uomo e il «sì» di Dio, che si situa tra la promessa del Signore e la rivolta dell'uomo. In essa, si incontrano la speranza e la fede, la paura e l'orgoglio, che costituiscono la complessità della vicenda salvifica che in Cristo ha preso corpo e vita nella storia. Per questo Gerusalemme costituisce l'icona di ogni città e di ogni relazione.

Così Gerusalemme si mostra come il più emblematico dei paradossi: luogo di contraddizioni e di conflitti umanamente insolubili, essa rimane profezia universale di pace, perché segno vivente dell'elezione e della visita del Signore della storia. ... Anche la vita delle nostre città è attraversata da conflitti e aperture, da paradossi e profezia. Proviamo a identificarli e riflettiamo su come educarci a vivere i conflitti, per rimetterci in gioco come persone e come gruppo.

... Probabilmente ci sono muri che contribuiamo inconsapevolmente ad erigere; ci sono sistemi di relazioni che tendono a separare, senza che noi riusciamo ad arrestarli; ci sono tensioni religiose che in modo strisciante innescano intolleranza,

alimentata dalla nostra indifferenza; ci sono forme di povertà che si nascondono nelle pieghe della quotidianità, senza che noi muoviamo un passo per affrontarle...

Proviamo a raccontare le contraddittorietà dei vissuti delle nostre città, facendone emergere il volto concreto ...

Il brano indica chiaramente come la comunità cristiana radicata sul territorio sia realmente Chiesa solo se riesce a vivere «tra le case degli uomini». ..

Nel laboratorio proviamo ad indicare azioni concrete da mettere in circolo per abitare, da uomini nuovi, le nostre città che sono "già" salvate. Proviamo, quindi, ad identificare nel nostro territorio possibili reti e alleanze di collaborazione per servire la gente che lo abita. Proviamo, infine, a ricercare insieme modalità nuove per rendere le nostre associazioni estroverse, aperte a tutti gli uomini ...

... Troppo spesso, nel cammino ordinario formativo dei nostri gruppi, si finisce per riflettere sulla politica come se fosse esclusivamente l'ambito di impegno riservato a pochi, alimentando una cultura qualunquistica. La storia è "già" salvata. A noi, nessuno escluso, tocca il compito di abitarla con responsabilità e speranza. Rinunciarvi è come se si abdicasse alla vocazione che è di ogni battezzato, è come se si venisse meno al senso più genuino della nostra laicità.

Come educarci, a partire dal cammino dei nostri gruppi, all'esercizio di una cittadinanza responsabile? Quali luoghi e tempi ci riserviamo per l'educazione alla cittadinanza attiva, senza accontentarci dell'informazione spicciola dei mezzi di comunicazione? Come affrontare e approfondire tematiche politiche che favoriscano la partecipazione attiva per il bene possibile di tutti, senza nascondersi dietro alle difficoltà che insorgono per la contrapposizione partitica e le diverse scelte dei credenti? Come riappropriarci da adulti della passione per la politica, per la costruzione della «città dell'uomo a misura d'uomo»?

..Sempre nel passaggio degli orientamenti del decennio, si fa riferimento all'esigenza di formare una nuova generazione di laici impegnati direttamente in politica. Non è un richiamo giustapposto all'esercizio di una cittadinanza responsabile diffusa ma è piuttosto il suo corollario. Si potrà arrivare ad avere una "classe dirigente" nuova solamente se crescerà su un terreno adeguatamente dissodato, come, del resto, abbiamo potuto toccare con mano nell'esperienza degli amministratori locali provenienti dall'associazione, convocati a Roma nei due incontri nazionali.

Come viene curata la relazione e la vicinanza con l'aderente all'Azione cattolica che si è impegnato in prima persona in politica? Riusciamo a mettere in atto progetti sul territorio che tengano conto delle esigenze locali senza perdere lo sguardo largo verso i problemi della nazione, del mondo?

---

#### ESERCIZI DI LAICITA'

Caratteristica costitutiva della nostra società e, più in generale, del mondo globalizzato di oggi è la complessità. Il nostro vissuto quotidiano ci chiede di affrontare questioni e di trovare soluzioni a problemi complessi, pluridimensionali, trasversali. E' questo un compito a cui noi adulti non ci possiamo sottrarre e che, d'altra parte, ci apre ad un'ulteriore sfida: quella di educarci ed educare le giovani generazioni ad avere una mente capace di trattare e gestire la complessità.

**In questo contesto, cosa significa ricomporre, ritrovare, riconciliare la nostra esperienza di adulti nell'ambito dell'impegno per la città?**

**Facciamo tesoro di quanto condiviso nel corso del campo e proviamo ad articolare il nostro laboratorio :**

	CITTA'
Individuare "i termini" della questione	
Cogliere quali sono gli aspetti critici e le sfide che la questione pone	
Date le sfide, Individuare ciò di cui c'è bisogno per affrontarle	
Come intervenire individualmente	
Come intervenire associati	